



**POLEMICA**  
Problemi per le classi

## SCUOLA CASO CASTELLANI Preside nel mirino per il tempo pieno

**LA MANCANZA** di tante classi a tempo pieno sta creando un problema sociale di non poco conto: le famiglie protestano per avere le classi col tempo richiesto al momento dell'iscrizione e i dirigenti scolastici, in mancanza di risorse dal Ministero, si affannano a spostare insegnanti come pedine su una scacchiera per coprire quante più ore possibile. L'ultimo episodio è accaduto al comprensivo Castellani, nel plesso della primaria di Iolo: i genitori delle seconde hanno protestato col dirigente Giangregorio Serafino perché, ad anno iniziato, si sono visti sottrarre ore passate da 33 a 29, per vederne aggiunte alle prime che, pur avendo chiesto il tempo pieno, avevano ricevuto un totale di 27, com'è previsto per legge, salendo così a 30. La mossa creava però una differenza di orario nell'uscita: ciò ha indotto il preside a suggerire alle famiglie di usare un post-scuola (a carico delle famiglie) per allineare gli orari di uscita. I genitori lo hanno definito «parcheggio» e messo nero su bianco la loro rabbia. In sostanza, vorrebbero restituite le ore tolte, «con qualunque mezzo il preside ritenga opportuno». «Posso dare ragione al disappunto dei genitori di essere stati avvertiti solo a scuola iniziata - chiarisce il preside - ma ho atteso perché dall'Ufficio scolastico mi era stata data buona speranza di avere altre risorse, come accaduto l'anno precedente in cui ero riuscito ad avere due insegnanti e mezzo in più rispetto all'organico di fatto. Quando dall'Usp mi hanno detto che non sarebbero arrivate altre risorse, ho convocato i genitori cercando di assicurare a tutti, prime e seconde, il terzo pomeriggio». Convocazione tardiva - dicono i genitori - irresponsabile non divulgare notizie prima, per metterli al corrente. Replica il preside che «non potevo avvertire prima i genitori, perché avrei confuso le carte a cantiere aperto». Al Castellani è difficile avere risorse in più, «perché tempi pieni "uscenti" non ne abbiamo - spiega Serafino - e le compresenze sono pochissime: gestire con risorse interne è più difficile che altrove. Comunque, insieme a rappresentanti dei genitori, ho già due nuovi incontri domani (oggi, ndr) con l'assessore Pieri; venerdì col Provveditore, per vedere come sistemare le cose». Potrà servire?

Lucia Pecorario

## LA NOVITA' HA RISCOSSO UN GRANDE CONSENSO. IL BIS A MEZZANA E GALCIANA L'ultimo addio? Anche a Coiano

*La Croce d'Oro riapre la vecchia cappella del commiato*

**UNA NOVITA'** che nel giro di un mese ha riscosso il consenso della popolazione. Si tratta della cappella del commiato che la Croce d'Oro ha recuperato e aperto al cimitero di Coiano: da fine agosto a oggi già ventotto famiglie hanno deciso di utilizzarla nel triste momento del decesso di un parente. L'associazione di volontariato aveva partecipato a un bando del Comune per recuperare e rendere fruibili le cappelle del commiato di tre cimiteri. Quello di Coiano è l'apripista, ma già in via Niccoli si pensa alle prossime realizzazioni, che dovrebbero essere Galciana e Mezzana. «Lo abbiamo fatto per dare un servizio in più alla cittadinanza - commenta il presidente Alessandro Coveri - e in questo mese di apertura abbiamo constatato il gradimento per l'iniziativa, che è stata fortemente voluta dal Comune e in particolare dall'assessore Caverni».

«Funziona per due motivi: pri-



**SALETTA**  
La cappella del commiato al cimitero di Coiano (foto Coppini)

**PROGETTO**  
L'associazione ha vinto un bando voluto dall'assessore Caverni

ma di tutto per la comodità - continua Coveri - perché soprattutto i più anziani trovano più comodo venire qui che andare in centro, poi per l'identi-

tà di paese. Lo avevamo già notato a Montemurlo: chi è molto legato al proprio paese spesso preferisce che la salma del caro estinto sia esposta proprio in paese».

**LA CROCE** d'Oro ha utilizzato la cappella esistente, rimettendola a posto e realizzando un ambiente confortevole e accogliente. Per il momento l'ac-

cesso è quello del cimitero, ma l'associazione sta pensando di realizzare un'entrata autonoma. Come hanno constatato Matteo Cocci e il responsabile delle onoranze funebri, Mauro Pasquini, «le abituali frequentatrici del cimitero sono contente del recupero della cappellina, perché vedono una presenza in più al cimitero che dà loro sicurezza. E per tutte le famiglie della zona nord della città è un servizio in più, da Santa Lucia a San Martino, da Figline a Villa Fiorita, che magari preferiscono evitare di andare in centro storico». Dove, per inciso, si trovano le cappelle del commiato «celebri», cioè quelle della Misericordia e della Pubblica Assistenza.

Per il futuro, l'ipotesi è di realizzare opere analoghe a Galciana e Coiano, così da dare l'opportunità di un ultimo addio nel proprio paese anche nei quartieri est e ovest. D'altra parte in tutti e due i cimiteri esiste già una cappella da recuperare.

Luca Boldrini

**LA NOVITÀ** IL VESCOVO SIMONI: «ATTIVITÀ IMPORTANTE CON GRANDE VALORE SOCIALE E MORALE»

## Nasce la Fondazione Ami per la cura di bambini e mamme

**E' NATA** la Fondazione Ami, area materno infantile, con lo scopo di svolgere un'importante opera di supporto all'attività dell'area materno-infantile dell'Asl4. La missione della Fondazione, presentata ieri mattina dal direttore generale dell'Asl4 Bruno Cravedi, è semplice: «sostenere le attività di assistenza, cura e ricerca anche in vista della costruzione del nuovo ospedale prevista per il 2013, e del fabbisogno crescente fra la popolazione anche per le caratteristiche socio-demografiche che ha Prato dove esiste una delle più grandi comunità cinesi d'Europa».

«**AMI SARÀ** con la mamma e con i bambini - spiega Cravedi - Grazie alle professionalità che fanno parte di questa iniziativa, intendiamo dare un supporto concreto all'attività dell'azienda sanitaria cercando



**VESCOVO**  
Gastone  
Simoni

di migliorare ulteriormente, in termini di assistenza e cura alla gravidanza, l'area materno-infantile, già riconosciuta come eccellenza in Toscana». In particolare gli scopi sono garantire percorsi assistenziali adeguati, migliorare la qualità dell'accoglienza e la cura dei bambini anche mediante nuove apparecchiature e sostenere attività di ricerca. Un impegno preciso nei confronti della Fondazione lo ha assunto anche il ve-

scovo Gastone Simoni: «Questa iniziativa ha un grande valore morale e sociale perché la maternità è fondamentale per la continuità del mondo. Per questo mi propongo di fare qualcosa di più non solo moralmente, anche in ambito diocesano».

**LA FONDAZIONE** diretta dal sociologo Carlo Barburini, promotore e direttore fino al 2009 della fondazione Meyer, insieme alla collaborazione di Angela Di Lorenzo, ha sede in piazza Lippi 3. Telefono 0574-43.57.28. Tra i soci fondatori l'Asl4, la Fondazione CariPrato, la sezione femminile della Misericordia di Prato, l'associazione d'Amicizia dei cinesi a Prato, il Centro giovanile di formazione sportiva, l'associazione Piccino Picciò, l'associazione Campo di Boz e Modi di dire, l'associazione Il Geranio, Progetto Futuro e Pamat.

Silvia Bini



**CONFRONTO** Il Pd pratese cerca il suo segretario

**SEGUE DALLA PRIMA** VERSO LE ELEZIONI NEL PARTITO

## Ferranti-Ciuoffo è duello per la segreteria del Pd Ancora poche ore a disposizione per una soluzione unitaria

**DOMANI** sera si chiudono le candidature. All'apparenza, non ci sono margini perché entrambi facciano un passo indietro per favorire l'immane «terzo che gode». Ferranti spiega che «come segretario lavoro per una soluzione unitaria», specificando però che «allo stato degli atti, vedendo quel che sta succedendo lavoro anche per la mia candidatura». Che si ritiri uno solo dei due non è ipotizzabile, visto che gli schieramenti sono cristallizzati. Un gruppo di «storiche colonne» ma non solo, come si fa sapere da quello schieramento, per Ferranti.

«Giovani», ma col sostegno di Lulli e Giacomelli, per Ciuoffo.

La soluzione di compromesso vedrebbe lanciato in pista un giovane, per un ricambio non solo formale (ma si ricorda che Squitieri, segretaria all'epoca delle elezioni del 2009 non era certo anziana). Il nome più diffuso è quello di Ilaria Buggetti, annunciata fin dall'estate come possibile leader. Vedremo se ci saranno margini per ricomporsi. «Altrimenti daremmo ancora una brutta immagine», sibila un ex assessore. Lo ascolteranno?